La Cop26 si è conclusa. Il testo finale è stato approvato, nasce così il Patto di Glasgow sul Clima. Confermato l'obiettivo di limitare a 1,5°C il riscaldamento globale. Nel pratico, tradotto nella promessa di ridurre le emissioni, entro il 2030, del 45% rispetto ai livelli del 2010. Con - si spera - conseguente zero netto intorno la metà del secolo. Secondo l'ottimismo del padrone di casa, Boris Johnson, si è trattato di «un accordo storico» grazie al quale «è suonata la campana a morto per il carbone». Non proprio dello stesso avviso, invece, il presidente del vertice Alok Sharma, che, visib...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

<u>ABBONATI / SOSTIENI</u>

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati**. Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username
Password
□ Ricordami
Accedi

Password dimenticata